

Discorso di madre

“Ricorda, viaggiatore incauto,
la Speranza è figlia del vento.
Pingue turgore della vela che parte,
fiacca acquiescenza di quella che prosegue..
Sii pronto ad afferrare i remi per raggiungere il porto
quando la baldanza della meta insondata
è dissipata
dal timore dell’inopinabile..

“Ricorda sempre che la tua sorte
è un mare di giada..
Goditi le dolcezze dei suoi inattesi abbracci,
ma sappi cercare una roccia
cui saldamente aggrapparti,
quando vorrà trascinarti al cospetto del suo ventre melmoso..

“Rammenta inoltre, che il pensiero è preludio all’azione
ma una vita di preludio
smorza la vivace bellezza delle armonie.
Non perderti nel ginepraio della tua mente:
l’elucubrazione è spesso nemica della verità..

“Sappi, giovane mente ubriaca di vita,
che l’uomo è gigante di vetro
mentre filo di duttile acciaio è la donna.
Non tentar mai di mutare le forme del primo:
otterresti solo un gigante in pezzi.
Non tentar mai di infrangere
l’intima coerenza della donna:
ti infliggerebbe solo profonde ferite,
qualora ti ingannasse la sua sedicente morbidezza..

“Ricorda infine, tu fiaccola di tiepida umanità,
che a noi poco è dato scorgere
dell’infinito firmamento che, inconsapevoli, andiamo ad istoriare..
Ma anche che di quel piccolo bagliore,
di quei tramonti di ambra infiammati di rossa rabbia,
di quelle maree di dubbio ammorbante e di fede insensata,
di quelle febbri di debolezza e passione tra le braccia del rimorso,
di quelle urla di infinito nelle prigioni di carne e illusione..
Ebbene di tutto ciò solo un cuore vile, incatenato alla terra e al fango,
potrebbe, forse, fare a meno
di ringraziare...

Tiziana Ventrella